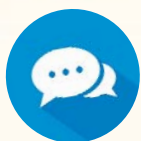


# Seguendo la stella che porta a Gesù



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2,1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



## COMMENTO

Questo Vangelo permette di soffermarsi su un particolare semplice, ma fondamentale: la stella. È la stella che indirizza i Magi e che li guida fino a Gesù. Se chiudiamo gli occhi e proviamo a immaginare la natività, possiamo ritrovarci nel buio di una notte invernale; ma è proprio la stella che rende visibile questa straordinaria nascita. Il compito della stella è quello di orientare l'umanità verso Gesù. Le prime persone che si sono recate alla grotta sono stati gli abitanti di Betlemme, o comunque persone che si trovavano vicini al luogo della nascita. È la stella che ha permesso di allargare gli orizzonti, di raggiungere persone molto più lontane e di attirare i Magi da oriente. Questo Vangelo ci sprona a essere tutti stelle: capaci di accorgerci delle persone che ci circondano, sia quelle vicine all'incontro con Gesù, sia quelle che sembrano essere più lontane, e di indirizzarle a riscoprire un Amore che mostra la bellezza di essere figli di Dio.

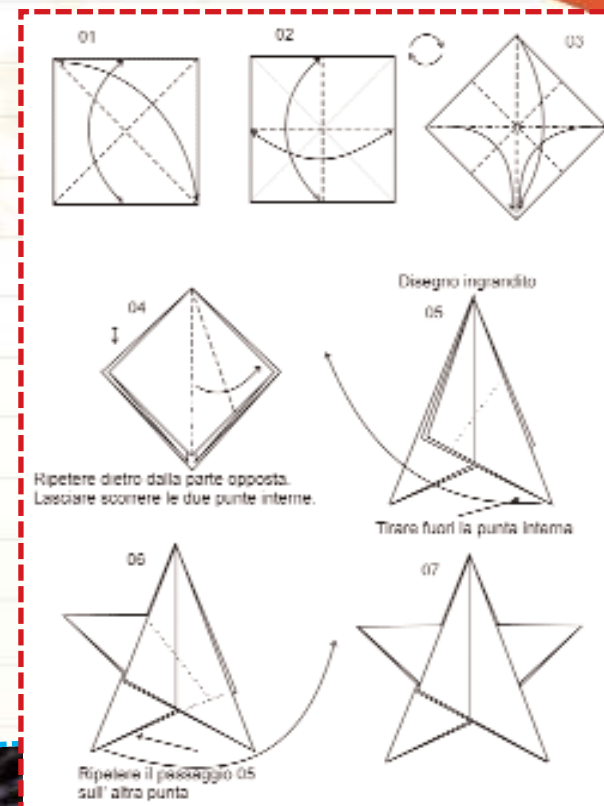


## PREGHIERA

Aiutaci, Signore, a essere anche noi stelle, capaci di attirare verso Gesù, sia le persone vicine, sia quelle più lontane così che possano fare esperienza del suo Amore.

## LABORATORIO

Costruisci la tua stella seguendo queste indicazioni.



## VIDEO

Un commento al Vangelo dell'Epifania.





# Le nozze di Cana

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-11)**

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**COMMENTO**

Questa domenica, come ogni anno, ascoltiamo il Vangelo delle nozze di Cana, un brano famosissimo che è pieno di particolari da osservare, come se fosse un quadro.

Nel racconto ci sono anche tanti personaggi e fra questi alcuni mi colpiscono molto: sono i servitori che portano le anfore con l'acqua. Pensandoci bene sono figure molto importanti, perché si accorgono del problema e sembra che, mentre trasportano le anfore, l'acqua si trasformi in vino. Allo stesso tempo però non sono indispensabili: qualcun altro si sarebbe potuto accorgere che il vino era finito e qualcun altro avrebbe potuto portare le anfore, ma Gesù ha scelto proprio loro. Così fa con ognuno di noi. In un certo senso fare i chierichetti è essere come i servitori che, svolgendo il loro servizio, diventano una parte importante di quel miracolo che fa credere i discepoli.

**PREGHIERA**

Signore Gesù, che hai trasformato l'acqua in vino, rendi attenti a quello che succede e rendi anche noi tuoi collaboratori: nel servizio all'altare possiamo essere come quei servitori del Vangelo che, facendo il loro lavoro, ti hanno aiutato nella tua opera di salvezza.

**VIDEO**

Puoi vedere come è oggi Cana ed esplorare la chiesa costruita nel luogo in cui, secondo la tradizione, è successo il miracolo.

**LABORATORIO**

Trova nel dipinto il particolare che più ti colpisce e descrivilo su un quaderno.



Paolo Veronese, *Nozze di Cana*, 1563, Museo del Louvre, Parigi



# Gesù sfama la folla



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (15,32-38)

In quel tempo. Il Signore Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.



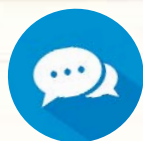
## PREGHIERA

Lodate il Signore perché è buono:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Lodate il Dio degli dei:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Lodate il Signore dei signori:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Egli solo ha compiuto meraviglie:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,  
come era in principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.



## IMPEGNO

Fai una lista delle cose che hai ricevuto e delle quali sei grato, perché ne riconosci il prezioso valore. Per ogni elemento della tua lista, scrivi un pensiero di gratitudine da consegnare a quanti ti hanno fatto del bene.



## COMMENTO

Che bello sapere che le attenzioni di Gesù sono sempre rivolte al meglio per la nostra vita! La folla di cui ci parla il Vangelo è attratta dal suo prendersi cura, con sincera compassione. La compassione è l'attributo fondamentale di Dio, compatire vuol dire "patire con"; senti l'altro come parte di te e Dio, che ci ama, ci sente come l'altra parte di se stesso, sente tutti i nostri bisogni. È un Dio simpatico, la parola compassione (dal latino *cum patior*) rimanda alla parola simpatia (dal greco *sym patheia*) e si possono considerare sinonimi.

Tutta l'azione di Gesù ha come origine la compassione, cioè questa simpatia, questo sentire l'altro: se un'azione non ha come origine la compassione, è un'azione sempre contro l'altro, per sottometterlo a ciò che ci fa comodo, che ci è utile; se invece nasce dalla compassione e dalla simpatia non è un potere sull'altro, ma è un servizio all'altro, cioè è un atto vero di amore.

Così Gesù non compie magie, né trucchi: egli desidera donarsi nella condivisione. Questo è il segno che viviamo nell'Eucaristia, lì dove il corpo di Gesù si fa dono condiviso per tutti. Anche il numero quattromila è un riferimento simbolico della moltitudine di persone che prendono parte a questo banchetto, segno di amore da parte di Dio che vuole essere nutrimento per ciascuno.



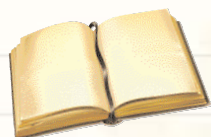
## VIDEO

«Condividere è più che moltiplicare». Ascolta le parole di papa Francesco.



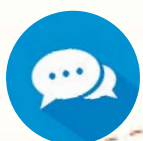


# La Santa famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2,19-23)

In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



## COMMENTO

Nel tempo dopo l'Epifania, si festeggia oggi la festa della Sacra Famiglia. Se da un lato la famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù è un esempio luminoso di famiglia, dall'altro lato è significativo che il Vangelo oggi ci richiami alle prove non certo semplici che hanno affrontato insieme.

La Sacra Famiglia è dunque esemplare per la fedeltà di Giuseppe ai comandi di Dio, nell'intelligenza di chi sa leggere anche negli avvertimenti un invito alla prudenza; è esemplare per la benevolenza di Maria, per la cura premurosa nel custodire la vita del bambino che le è affidato.

La Sacra Famiglia è un esempio anche per come Gesù, una volta cresciuto, non ha perso il riferimento a quel progetto d'Amore che lo ha custodito nei primi anni di vita nel mondo.

Non è una famiglia irreale, ma una famiglia che sa abitare con Dio la realtà, anche quella più drammatica. Ci è dato così di guardare a questa famiglia come esempio di coraggio, di fedeltà, di forza.



## PREGHIERA

Tu Signore,  
come per incanto,  
ti fai vicino nella tenerezza deliziosa dei genitori  
nello sguardo silenzioso delle mamme  
nell'abbraccio rassicurante dei papà  
nel sorriso e nel perdono dei nostri figli  
nelle premure generose dei nonni  
nella tua Parola che la Chiesa ridona.  
E ci si allarga il cuore, sai,  
ti sentiamo stretto stretto a noi,  
l'orizzonte si fa luminoso  
la vita ci attende ancora  
e la nostra fede di figli si rinsalda.



## IMPEGNO

Dedico un po' del mio tempo per scoprire le origini della mia famiglia, per costruire l'albero genealogico, chiedendo ai miei genitori e ai miei nonni episodi della loro vita e di chi li ha preceduti, nei quali hanno fatto esperienza di coraggio, di fedeltà e di forza.



Fuga in Egitto, abside del Duomo di Milano



## VIDEO

Un passaggio significativo della miniserie televisiva *Maria di Nazaret*, diretta da Massimo Campiotti.

